



Lectio magistralis

Il testo che viene pubblicato nelle pagine seguenti costituisce la Lectio magistralis svolta, e successivamente rivista, dal prof. Paolo Pagani giovedì 23 marzo 2023 in apertura alla VIII edizione roveretana dei Rosmini Days. Paolo Pagani è attualmente professore ordinario di Filosofia morale presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Dall'ottobre del 1997 fino al settembre del 2002 è stato responsabile della "Cattedra Rosmini" presso la Facoltà di Teologia di Lugano (FTL). Membro di vari organismi legati a riviste, collane e centri di ricerca specializzati, dal 2012 fa parte del consiglio scientifico della "Fondazione Sciacca" e dal 2021 del comitato scientifico del Centro di Studi e Ricerche "Antonio Rosmini" dell'Università di Trento. La sua ricerca filosofica è rivolta in particolare all'etica e all'antropologia e spazia su parecchi filosofi della tradizione occidentale, da Platone ad Agostino, da Tommaso a Pascal, da Kant a Nietzsche: su Rosmini è autore di numerosi saggi pubblicati in libri e riviste negli ultimi trent'anni.

Nella sua Lectio Pagani procede a una fondazione ontologica della libertà umana. A suo avviso la libertà in Rosmini non può essere compresa se non a partire dall'«essere iniziale», ossia quell'essere iniziale o originario, che è forma della nostra mente, del nostro desiderio e della nostra umanità nel suo complesso. Questo essere iniziale è virtualmente infinito, ma l'uomo a sua volta, partecipando di esso, può partecipare della infinità che a questo compete e ciò in tre modi, corrispondenti rispettivamente alle tre «forme» ontologiche fondamentali: reale, ideale e morale. Ma va precisato che la virtualità dell'infinito dista in modo assoluto dalla virtualità del finito. Rosmini radica quindi la libertà nell'intuizione dell'essere: quell'essere iniziale che dà forma alla persona umana. Grazie alla intuizione dell'essere, l'uomo abbraccia - nell'orizzonte ontologico, appunto - ogni realtà, compresa se stessa; ha cioè presente a sé il mondo, come qualcosa di relativo a quell'orizzonte: come qualcosa rispetto a cui disporsi, dunque, secondo libertà.